Anno XXXI — Martedì 11 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 111

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Ein grosser historischer Vorgang — un avvenimento della più alta importanza storica — così viene definita dalla *N. F. Presse* la visita dell'Imperatore d'Austria allo czar. La definizione è giusta, qualora si pensi che i due paesi i cui capi si sono abboccati a Pietroburgo hanno troppi interessi nella penisola balcanica da custodire, perchè si possa ammettere che l'*intervista* abbia il significato di una méra azione di cortesia tra due Sovrani. Sono, è dovere notarlo, interessi che al minimo urto potrebbero trovarsi in contrasto tra loro, ma per il momento la pace s'impone sovrana, e dal colloquio dei due Imperatori è risultata una manifestazione di compiacimento per gli Stati balcanici che hanno dimostrato una serenità olimpica, invero encomiabile.

Che il malanno non si estenda! ecco la formola presente della diplomazia; ma questa formola non rischiara la pubblica coscienza sulla soluzione del quesito permanente.

Lasciamo stare le note collettive, l'accordo, o concerto che dir si voglia, tra le potenze, le dimostrazioni navali, il signor Pacifico Blocco, il «latin sangue gentile» e quello viceversa, il diritto delle genti (che non è mai stato tanto torto) ed altre simili elucubrazioni della retorica internazionale ed indigena — e chiamiamola addirittura la questione d'Oriente, anzi la questione turco-europea, perenne dissidio tra l'occidente e l'oriente che, per storica fatalità, non sarà soluta se non quando la mezzaluna non si troverà confinata oltre il Bosforo. Si ha un bel gridare la... croce addosso al colosso dai piedi d'argilla, di incitare all'opera l'Europa civile contro la non più Sublime Porta, ma il Fato rimane il Fato ed io non vedo perchè, prescindendo dalla variante gravità e importanza delle manifestazioni, il fenomeno sia, nella sua natura intrinseca, diverso da quello che era ed è stato sempre, sino dal giorno in cui il secondo Maometto fondava ed incendiava le mura di Bisanzio!

Non forse la questione d'Oriente esisteva assai prima, voglio dire all'epoca delle Crociate? Non forse l'Europa latina combattè — nel Peloponneso o sotto le mura di Vienna — l'invadente falce argentea e sanguinosa? Non forse la Russia, seguendo (sia pure per nazionale ed etnica necessità di espansione) l'impulso della civiltà occidentale, si trovò alle mura di Costantinopoli, segnando con un esodo glorioso la guerra del 77-78? Che importa, a chi vagli da un punto elevato il succedersi, il delinearsi, lo specificarsi degli avvenimenti storici — la diversità dei singolari intenti, la varia natura delle aspirazioni e dei mezzi, la bontà o la prepotenza dello scopo, allorquando — etnica o religiosa, commerciale o di dominio, la lotta è stata ed è esclusivamente tra due elementi sostanzialmente diversi, ma la cui diversità sarebbe ridicolo attribuire ad uno o all'altro esclusivamente delle ragioni e dei caratteri su esposti. Perchè, turchi ed europei si ammazzano non per la ragione che il colonnello Vassos abbia occupato l'interno dell'isola di Candia, o per quell'altra, che i greci ci hanno invasso la Tessaglia, o per la paura che si muovessero ribelli la Macedonia, l'Epiro, l'Albania, la Rumelia, la Serbia, la Bulgaria, o perchè una vena generosa di sangue latino è andata a perderne qualche stilla in scaramuccie pressochè incruenti, o perchè gli studenti d'Italia hanno trovato anche questa volta il modo di fare un po' di chiasso — no, tutte queste non sono ragioni storiche, nè i rimedii che si volessero escogitare sopra queste basi potrebbero essere efficaci, perchè la questione è assai più complicata o, se volete accettare il paradosso, è assai più semplice; è una questione tale la cui soluzione può essere ritardata, e ammettiamolo pure, osteggiata dalle note, dai bombardamenti parziali ecc. ecc. dalle disfatte e dalle vittorie, ma che ha la sua base in una fatalità storica: il bisogno di mangiarsi a vicenda tra turchi e cristiani!

L'espressione è poco diplomatica, ne convengo, ed imagino che abbia ad arrossirne l'ultimo marinajo, l'infimo soldato del... gran concerto, ma aprite la storia ed il mio concetto troverete espresso, in altra forma, ma ad ogni pagina.

Per ora, adunque, la faccenda va liscia come un olio; i Balcani non si sono mossi (guai se i monti cominciassero a barcolare!); sull'orizzonte politico, è riapparso il fantasma leggendario del *Dreikaiserbund*; i Turchi hanno avuto una soddisfazione morale; i greci (narra l'opinione europea) hanno arrischiato quello che non avevano; Candia è autonoma come... uno il quale non sappia quale morte sia preferibile. E chi non è contento trovi qualche uscita migliore.

La verità sta in questo che nessuna potenza vuole la Turchia in Europa, ma che ognuna... la vorrebbe tutta per sè. E siccome la faccenda è matematicamente impossibile, e politicamente diverrebbe una fonte di guai ben peggiori, così le potenze attendono ad una meta sola: all'integrità dell'impero ottomano.

Iohn

NOTERELLE MILANESI

La IIIª triennale di Brera

(Nostra corrispondenza)

Milano, 9 maggio 1897.

III.

Eccoci finalmente giunti alle sale della scultura.

Galleria H. La corsa attraverso le opere esposte in questa galleria è molto rapida, giacchè nulla di notevole fa soffermare il visitatore.

Fra le migliori statue in gesso ricorderò tuttavia: il «Caio Gracco morente» di Raffaele Marino, napoletano; l'«Invidia» dell'Alberti ed il «Donizzetti» di Giovanni Mayer di Trieste.

Curiosi sono i due *bassirilievi* di Leonardo Bistolfi, uno in gesso, l'altro in bronzo.

Sono, come al solito, due lapidi sepolcrali di soggetto mistico e di fattura non meno mistica. Anche in questa esposizione figura il «monumento funerario» a Mons. Luigi Calabiana, opera di Antonio Carminati, tanto ammirata nel 95 a Venezia.

Il gesso «Madre» di Pellini Eugenio vinse uno dei premi Tantardini di 2500 lire. Però senza dubbio il miglior lavoro fra tutte le sculture è: la «figura principale del progetto per il monumento commemorativo della vittoria di Legnano.»

Questa figura in gesso, del prof. Enrico Butti, rappresenta in grandezza naturale uno dei «guerrieri della morte» in atto di brandire la spada e di incitare i compagni all'assalto. L'espressione slanciata, caratteristica, di questo guerriero colpisce subito il visitatore; la finezza dei particolari, la sicurezza di certi tocchi da vero maestro, meravigliano poi chi lo osserva minutamente. Questo modello deve venire eseguito in bronzo, ma ingrandito tre volte; riescirà quindi un'opera veramente colossale e degna di dominare le pianure di Legnano, dove la prima lega delle città italiane schiacciò la prepotenza dello straniero invasore. Al lavoro del Butti venne assegnato, com'era da aspettarsi, uno dei premi Principe Umberto di 4000 lire.

Aggiungerò che degli altri due premi, uno venne assegnato al quadro del Carcano «Cristo che bacia l'umanità» l'altro alla scultura «Frammento» di Secchi Luigi, cremonese, che si ammira nella galleria successiva.

Galleria I. Dello stesso Secchi mi piace ricordare un gruppo in gesso, ispirato al verso del Giusti: «Ricercherai la madre»

Lì vicino è collocato il «Sansone» di Magoni Emilio di Brescia.

L'opera di questo giovane scultore non rappresenta davvero un Ercole della mitologia, ma piuttosto un guerriero Cimbro o Unno; ad ogni modo il lavoro è buono ed ammirato, anzi gli fu aggiudicato il Premio Fumagalli.

Il Friuli è rappresentato nella scultura assai degnamente dalla figura in gesso: «E domani?» del *Busetti* di Palmanova. Questo bozzetto, grande al vero, rappresenta un operaio in piedi appoggiato all'incudine e che, coll'occhio fiso ad un punto lontano, sta studiando l'arduo «problema del domani».

Ricorderò poi «la cucitrice» di Alessandro Laforet e la «statua per monumento funebre» di Felice Bialetti, che vinsero gli altri due premi Tantardini.

Viene finalmente il gesso dello scultore Ripamonti, rappresentante uno dei Papi Borgia, Alessandro VI°, ed intitolato: «D'ozio beato e di vivande»; a quest'ultimo lavoro toccò il premio Canonica.

E con questo ho finito il giro delle sale della scultura, contenenti 70 opere, fra le quali ben poche riescono a sollevarsi dalla mediocrità.

Veniamo ora alle sale superiori della pittura.

Salone L Poche parole basteranno a descrivere tutta questa parte rimanente dell'Esposizione, giacchè molti sono i lavori di principianti e pochi quelli degni d'essere ricordati.

Fra questi meritano speciale lode due squisiti paesaggi «Meriggio» e «Peschi in fiore» di Giuseppe Ciardi, figlio del noto pittore veneziano. Questi due lavori di eccellente fattura rivelano doti non comuni del giovanissimo artista ed un suo fare tutto proprio, semplice e aristocratico nel tempo stesso.

L'«antro» di Stefano Bersani è forse il quadro di maggiori proporzioni di tutta la mostra; esso vinse il premio Fumagalli per la figura.

Lì vicino è un buon paesaggio del Cavaleri «Ultime nevi — *primi fiori*».

Il quadro del Carozzi «Baruffe a Chioggia» ottenne il terzo premio Fumagalli, per il paesaggio.

Notevole per effetto di luce ed accurato studio di tinte è un quadro di Cressini Carlo rappresentante, una signora seduta davanti a un caminetto acceso.

Achille Beltrami espone una graziosissima composizione: «Ego sum flos campi». Il giovane Balestrini Carlo ha una grande tela «la morte di Abele», lavoro di grande abilità e di geniale invenzione; esso rappresenta Abele steso al suolo esanime, mentre il suo gregge s'avvicina e indarno cerca di risvegliarlo coi suoi belati. Ricorderò per ultimi i due graziosi quadri dell'Aleardo Villa, «A sera» e «Dolcezza crepuscolare» e la «Lavandaia» del conte Gola di Milano.

E con questo mi sembra d'aver detto, alla meglio, tutto ciò che si poteva dire riguardo a questa Esposizione di Belle Arti. Prima di finire però non voglio scordarmi di aggiungere che si prova un gran conforto nel vedere con quanto amore siano coltivate la pittura e la scultura dai nostri giovani e quanto interesse desti anche nel pubblico questa bella festa dell'arte nostra, dell'arte tutta italiana.

Sultan

LE AUTORITÀ

governative ed amministrative nelle provincie

(Cont. e fine)

Ecco gli ultimi articoli del progetto di legge presentato al senato dal Presidente del Consiglio:

Art. 19. Le sottoprefetture e i commissariati distrettuali sono aboliti.

Le loro attribuzioni, nei circondari ove non possano in tutto o in parte esercitarsi dalle rispettive prefetture, saranno in tutto od in parte delegate a un commissario governativo con ufficio gratuito, da nominarsi con decreto regio, sopra una terna proposta dal prefetto, sentito il Consiglio di prefettura.

I tre candidati si sceglieranno fra i contribuenti iscritti per almeno lire 500 complessivamente nei ruoli delle imposte dirette erariali e delle sovrimposte e tasse locali, dei comuni del circondario che siano riconosciuti idonei per le loro condizioni sociali, specialmente per l'opera da essi prestata nei servizi civili e militari dello Stato, della provincia dei comuni, delle Opere pie e di altri enti amministrativi.

Il commissario durerà in carica sei anni. Le sue funzioni sono incompatibili con qualunque altro ufficio pubblico politico, giudiziario o amministrativo.

Sono applicabili ai commissari governativi le disposizioni della prima parte e del primo capoverso dell'art. 89 della legge elettorale politica 18 marzo 1895 n. 83.

Il Commissario dovrà risiedere nel capoluogo del circondario.

In caso di assenza o impedimento sarà supplito dal candidato compreso nella terna di cui al primo capoverso, che verrà designato dal prefetto al principio di ogni anno, e in caso di impedimento o assenza anche di questo, dall'altro, pure compreso nella terna.

Art. 20. Il Governo del Re ha facoltà d'istituire presso ogni prefettura un ispettore provinciale il quale:

1° Verifica l'andamento dell'amministrazioni comunali e di ogni altro ente pubblico, ammministrativo, sottoposto alla vigilanza del prefetto a norma dell'art. 7;

2° Denuncia al prefetto o alla Giunta provinciale, secondo la rispettiva competenza, le deliberazioni e gli atti delle amministrazioni e degli enti suddetti che siano contrari alle leggi, proponendo i provvedimenti e le decisioni che crede necessari per l'osservanza delle leggi e dei regolamenti o nell'interesse della pubblica amministrazione.

Tale denuncia dev'essere proposta entro il termine di sessanta giorni dalla data della pubblicazione o, secondo i casi, dalla notificazione dell'atto denunciato.

3° Adempie gli incarichi che gli sono commessi dal prefetto.

Nelle provincie più importanti potranno essere istituiti degli ispettori provinciali aggiunti.

Art. 21. Il Governo del Re ha facoltà di variare, per regio decreto, la circoscrizione dei circondari entro i confini della provincia.

Per procedere alla modificazione dei circondari sarà istituita una Commissione di quindici membri, dei quali cinque senatori, nominati dal presidente del Senato, cinque deputati, nominati dal presidente della Camera e cinque funzionari, nominati tra i funzionari dello Stato con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 22. Possono, per decreto reale sul parere conforme del Consiglio di Stato, essere delegate al prefetto altre facoltà del Governo centrale, purchè i relativi provvedimenti non impegnino in qualsiasi modo il bilancio dello Stato.

Le facoltà delegate saranno esercitate a norma dell'articolo 4.

Secondo le norme ed i limiti che saranno stabiliti per decreto reale, sul parere conforme del Consiglio di Stato, può essere conferita al prefetto la facoltà di nominare, sospendere, rivocare, destituire o collocare a riposo:

a) gli ufficiali d'ordine e di basso servizio degli uffici governativi della provincia;

b) le guardie di città;

c) le guardie carcerarie;

d) le guardie di finanza;

e) le guardie forestali.

Art. 23. Sono abrogate tutte le disposizioni che siano contrarie alla presente legge.

Art. 24. E' fatta facoltà al Governo del Re, sul parere conforme del Consiglio di Stato, di riunire in testo unico la presente legge con quella del 10 febbraio 1889, numero 594, e con le leggi che si riferiscono alla materia, coordinandole fra di loro e con le altre leggi.

Art. 25. E' data egualmente facoltà al Governo del Re di stabilire le norme di procedimento da seguirsi dinnanzi al Consiglio di prefettura e alla Giunta provinciale.

Il processo Giacomelli

Il Procuratore generale presentò le conclusioni della istruttoria nel processo contro il comm. Giacomelli. Egli è ritenuto responsabile delle imputazioni fattegli, ma si esclude che siasi appropriate le somme.

Lo si invia al giudizio del tribunale.

Parlamento Nazionale

Seduta del 10 maggio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Il presidente annunzia che la Giunta ha convalidate parecchie elezioni, fra le quali quella dell'on. Marinelli.

Tutta la seduta viene occupata nello svolgimento di interrogazioni e interpellanze, e si chiude alle 18.10.

Notizie d'Africa

La prossima discussione

Durante la discussione delle interpellanze sull'Africa, che avverrà dopo il progetto militare, il Governo farà nuove dichiarazioni in base ai negoziati con l'Inghilterra per la cessione di Cassala e per le decisioni, che si prenderanno relativamente alla trasformazione della Colonia Eritrea.

Il colpo decisivo al mahdismo

Mandano da Roma al *Secolo XIX*:

L'accentramento di numerose forze mahdiste, bene armate e provviste di viveri nella valle del Nilo, è confermato non solo ma tutto lascia credere che saranno anche rinforzate da alcune orde costituitesi nel Ghedaref, per operare contro le truppe anglo-egiziane.

Di fronte a tale situazione dicesi che l'Inghilterra affretterà i preparativi per una nuova spedizione militare e per essere pronta a far marciare le sue truppe con la maggior celerità possibile.

Il *sirdar* ha ricevuto l'ordine d'infliggere al mahdismo l'ultimo e decisivo colpo e in conseguenza di non peritarsi a chiedere gli uomini, i materiali e le vettovaglie di cui abbisogni per condurre a buon termine l'impresa.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

La colonna Garibaldi al campo

Atene, 9. Si ha da Domako che la colonna Ricciotti Garibaldi è colà giunta. Consta di 850 italiani, cui sono venuti ad aggiungersi 500 greci ed un'ottantina di volontari d'altra nazionalità, cosicchè la colonna consta ora di circa 1500 uomini.

Comanda in sott'ordine il maggiore Scotti. La colonna è divisa in tre compagnie, comandate dai tenenti Martinozzi, Cosoli e Calligari. Aiutante-maggiore di Garibaldi è il tenente Marescalchi; capo-medico il dottore Casazza, assistito da altri due dottori.

Tanto in Atene quanto al Pireo si fecero alle camicie rosse entusiastiche accoglienze.

Le atrocità turche

Roma 9. Secondo comunicazioni ufficiali ed ufficiose pervenute ai governi delle potenze, sembra che i turchi non mantengano in Tessaglia quella condotta esemplare che vorrebbero far credere i telegrammi da Costantinopoli e dal quartier generale di Edhem pascià. Non solo i Basci-Buzucks albanesi, ma anche i soldati delle truppe regolari si abbandonerebbero ad ogni sorta di efferatezze su quella parte della popolazione cristiana della Tessaglia che non ha emigrato.

Atene, 9 A Farsaglia i turchi non hanno punto molestato gli abitanti, però hanno incendiate molte case e saccheggiate le chiese.

La mediazione

Atene, 10. Assicurasi concretato il testo della nota con cui la Grecia chiederebbe la mediazione delle Potenze.

Ralli e Skoulendi conferirono stamane col ministro di Germania.

Finora la Grecia non ha ufficialmente chiesto la mediazione delle Potenze; essa finora ha chiesto soltanto che sieno lasciati partire da Creta trenta ufficiali ellenici con due compagnie del Genio.

Si conferma però che le Potenze stanno procedendo a uno scambio particolareggiato di vedute sulla loro mediazione nel conflitto turco-greco. Le voci di probabilità di disordini in Atene sono infondate.

Il richiamo delle truppe greche da Candia

Atene, 10. Si annunzia che il governo ha ordinato il richiamo delle truppe elleniche dall'isola di Creta. L'opinione pubblica vi si mostra rassegnata, la stampa in generale annunzia questo richiamo senza commentarlo.

A Domoko

Londra, 10. La *Morning Post* ha da Domoko: Cinquantamila greci occupano le alture di Domoko. La posizione sembra inespugnabile.

Cronaca Provinciale

DA PAULARO
Neve e freddo

Ci scrivono in data 9:

Il tempo ce ne ha fatte delle sue.

Ieri mattina si trovarono i campi ed i tetti delle case tutti coperti di neve e la temperatura si era abbassata in modo spaventevole ed il termometro segnava appena 5 gradi sopra zero.

In Ravinis, frazione di Paularo, la neve raggiunse l'altezza di 30 centimetri, e sui monti soprastanti quella di 60 centimetri circa.

Oggi il tempo si è rimesso al bello, ma quanti giorni durerà? Che si debba avere quest'anno, una seconda edizione dell'anno scorso? Vogliamo sperare di no.

DA CARLINO
Bambino caduto dal balcone

Ieri, dopo quattordici giorni di crudeli sofferenze, moriva il bambino Zulian Guglielmo, d'anni due, che il 24 aprile precipitò dal balcone di una camera, alto circa 3 metri montando sulla ringhiera durante la breve assenza della madre che erasi portata nell'interno di detta camera per visitare un altro bimbo ammalato.

Immaginarsi lo strazio della povera madre!

DA CLAUZETTO
Morta sotto una catasta di legna

Certa Menegoni Lucia, mentre stava sistemando delllè legna, queste accidentalmente le si rovesciarono addosso, sfracellandole il cranio in modo che l'infelice rimaneva all'istante cadavere.

DA ATTIMIS
Operai vittime del lavoro

Giorni sono, gli operai muratori Venturini Giuseppe e Fadini Valentino, trovandosi a Subit, nel salire su di un'armatura in legno per il consueto lavoro, dopo un giorno di pioggia, causa lo sciogliersi di una corda, precipitarono a terra, riportando nella caduta il Fadini gravi lesioni in tutta la persona pericolose di vita, ed il Venturini alcune lesioni di minor importanza, guaribili in otto o dieci giorni.

Devesi avvertire che gli operai erano stati avvisati del pericolo che correvano dal capo mastro.

Un friulano che si sposa in Ungheria

Da Mohacs ci giunge la notizia che il sig. *Daniele Bello* di S. Daniele si è unito in matrimonio con la signorina *Anna Vaindrant* di Mohacs.

Mille auguri di felicità agli sposi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 11. Ore 8 Termometro 13
Minima aperto notte 8.3 Barometro 748
Stato atmosferico: vario
Vento: W Pressione oscillante
IERI: vario
Temperatura: Massima 20.5 Minima 12
Media 15.145 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 45	Leva ore	13.18
Passa al meridiano	12.2 57	Tramonta	1.44
Tramonta	19 25	Età giorni	10

Il Friuli nel maggio 1797

11 maggio 1797

A Udine giunsero nuove truppe a cavallo, ben montate però.

Per San Daniele sono passati 55 carri di munizioni e bagagli con qualche cannone insieme alla relativa scorta soldatesca.

La popolazione era in vero poco desiderosa che quelle soldatesche avessero a fermarsi in territorio di S. Daniele.

Fortunatamente il ponte sul Tagliamento era in condizioni di poter permettere il passaggio che avvenne, e così armi, bagagli e soldati proseguirono per la via del Tirolo.

R.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del giorno 7 maggio 1897

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice-presidente — Bardusco — Degani — de Gleria — Faelli — Kechler — Micoli Toscano — Muzzati — Orter — Rizzani — Spezzotti — Volpe M.

Assenti: Cossetti — De Marchi (giust.) — Lacchin — Morpurgo (giust.) — Stroili — Volpe E. (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Si presentò al Consiglio comunale di Udine un voto contrario al regolamento per l'occupazione di aree e spazî pubblici, proposto dalla Giunta.

La Giunta concordò con la Camera un nuovo progetto, che fu approvato.

2. Visto l'art. 2 della legge sulla pesca, si approvò, d'urgenza, la proposta della Commissione consultiva per la pesca, che cioè l'art. 18 del regolamento di polizia fluviale e lacuale venga modificato come segue: « Il Prefetto, sentita la Deputazione provinciale, la Camera di commercio e la Commissione provinciale di pesca, potrà proibire dal 15 ottobre al 15 gennaio qualunque pesca in quei fiumi o corsi d'acqua, o tratti di essi, nei quali la pesca delle trote abbia importanza prevalente e le torni necessario questo modo di tutela; potrà anche proibire per quello spazio di tempo che sarà riconosciuto opportuno ma in ogni caso non superiore ai tre anni, qualunque pesca in quei corsi o bacini d'acqua, o tratti di essi, in cui tale industria non abbia alcuna importanza attuale e nei quali si siano eseguite o siano attualmente in corso operazioni di ripopolamento. »

La Camera ratifica.

3. Le società ferroviarie Adriatica e Mediterranea accolsero la domanda della Camera relativa alla compilazione dei bollettini di consegna, nel senso che in detti documenti venga esposta o completata d'ufficio l'indicazione della stazione mittente, quando lo speditore l'abbia omessa o indicata incompletamente.

4, La società della Rete Adriatica, accogliendo il ricorso della Camera, concesse alla ditta Leopoldina ved. Perina di spedire le sanguisughe con i treni diretti.

5. Al Consiglio dell'industria e del commercio si espresse parere contrario alla proposta di vietare, per legge, il lavoro notturno nelle fabbriche alle donne di qualsiasi età, ciò che impedirebbe a molti cotonifici e ad altre industrie di lavorare di notte.

6. Il Ministero, su reclamo della Camera, adottò disposizioni per impedire la vendita di misure abusive prive di bollo, che avveniva a Milano con danno delle fabbriche udinesi.

7. Si sollecitò il Ministero delle poste e dei telegrafi ad attivare un ufficio postale alla stazione ferroviaria di Udine.

8. Alla Giunta municipale di Udine si espresse parere favorevole all'idea di adottare, nel mercato di Udine, il sistema di misurazione a peso per le granaglie.

9. Al Ministero delle poste e dei telegrafi si suggerì di attenersi, nelle riscossioni dei titoli per conto di terzi, alle norme già adottate dalle banche, e cioè che sia rilasciato al debitore, o a chi per esso, un biglietto indicante il creditore, il titolo, l'importo e la scadenza.

10. Si presentò e si raccomandò all'attenzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio il progetto di trasportare, mediante l'elettricità e a vantaggio dell'industria veneta, le forze idrauliche del Cellina.

11. Nell'interesse della fabbrica di sardine all'olio, sorta a Marano lagunare, si raccomandò al Ministero delle finanze di adottare, come fece l'Austria-Ungheria, norme speciali per la vendita del sale necessario alla conservazione delle sardine durante il trasporto dall'alto mare alla fabbrica.

12. Si continuarono, intermediario l'on. Morpurgo, le trattative col Ministro delle finanze sulla questione del regime doganale dell'unto da carro.

13. Si ottenne che i carri vuoti della fornace Montegnacco di Porpetto possano transitare anche di notte per la Dogana di Treponti.

14. S'invitarono i produttori friulani a concorrere all'esposizione generale italiana in Torino, fungendo la Camera da Comitato provinciale.

II

Conto consuntivo del 1896 e storno di fondi

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1896 nelle seguenti risultanze.

Civanzo della Camera	L.	592.65
Civanzo della stagionatura	»	22.67
Civanzo del fondo pensioni	»	20.73
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	»	5111.41
Patrimonio della stagionatura	»	10888.11
Patrimonio del fondo pensioni	»	28214.73

E' quindi approvato uno storno di fondi dai capitoli del bilancio preventivo.

III.

Scuola d'arti e mestieri di Pordenone

La Camera, visto che, secondo il suo voto, l'insegnamento nella Scuola d'arti e mestieri di Pordenone era stato nel 1896 reso per tutti gratuito, autorizza l'erogazione del sussidio di lire 300 per l'anno 1896 alla Scuola stessa.

IV.

Modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile

Il presidente riferisce d'aver nominato, nel seno della Camera, una Commissione speciale per l'esame del disegno di legge del Ministro delle finanze sull'imposta di ricchezza mobile, e che la Commissione aveva compilato il rapporto a stampa, già distribuito ai signori consiglieri.

La Camera delibera unanime di presentare la relazione, in forma di voto, al Parlamento affinchè siano tolti dal progetto ministeriale i rigori e le fiscalità che lo guastano anche nella parte più buona e che apporterebbero al commercio, all'industria e alle professioni un aggravamento di quell'imposta che lo stesso Ministro dichiara eccessiva.

V.

Regolamento di pesca fluviale e lacuale

La Commissione consultiva per la pesca riconobbe che la disposizione dell'art. 17 del regolamento di pesca fluviale e lacuale erasi, in pratica, dimostrata dannosa, dando adito a facili trasgressioni del divieto di pesca nei termini prescritti, ed espresse l'avviso che quell'articolo dovesse essere abolito. Ammise però l'opportunità di utilizzare (vendendoli o cedendoli contrassegnati debitamente) quei pesci che abbiano servito alla fecondazione artificiale per cura degli stabilimenti governativi di piscicoltura.

Perciò, oltre al voto che l'art. 17 fosse abolito, propose che nel regolamento venisse introdotto il nuovo articolo seguente: « Il divieto contenuto nel precedente art. 15 non si applica ai pesci che servano agli stabilimenti governativi di piscicoltura. »

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio chiede su queste proposte il parere della Camera, prescritto dall'art. 2 della legge.

La Camera esprime parere favorevole alle due proposte.

VI.

Regolamento per le prove di rendita dei bozzoli

Viene modificato il regolamento per le prove di rendita dei bozzoli, al fine di renderlo conforme al nuovo regolamento vigente a Milano.

VII.

Consorzio per il porto di Lignano e per gli annessi scali di Precenico e Marano

La Camera, prima di esprimere il suo voto, chiesto dalla Prefettura, sui ricorsi dei comuni di Latisana, S. Michele al Tagliamento, Rivignano e Palazzolo dello Stella, reputa opportuno che la statistica doganale del movimento del porto, la quale abbraccia un periodo di quattr'anni e mezzo è costituì il primo elemento per la formazione del Consorzio, venga estesa dal primo semestre 1895 a tutto il primo semestre 1897, onde avere una maggior prova del carattere continuativo del traffico.

VIII.

Nomina di un membro della Camera in sostituzione del cav. Luigi Cossetti

La Camera, riusciti vani gli uffici della Presidenza affinchè il cav. Luigi Cossetti ritirasse la rinuncia dalla carica di consigliere, prende atto, con dispiacere, della rinuncia stessa e, a sensi degli art. 21 e 22 della legge, a surrogare il consigliere Cossetti chiama il signor Pietro Moro, che ottenne, dopo gli eletti, il maggior numero di voti nelle ultime elezioni della Camera.

IX.

Nomine

Sono rieletti il cav. uff. Carlo Kechler a membro effettivo e il cav. G. B. Degani a membro supplente nella Commissione d'appello per l'imposta di ricchezza mobile.

Viene nominato il cav. Luciano Galvani a rappresentare la Camera nella Commissione di sorveglianza della scuola d'arti e mestieri in Pordenone.

E' rieletto il sig. Edoardo Tellini a rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo delle scuole dei panierai.

Sono rieletti i signori Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni, a far parte della Commissione per l'adequato provinciale dei bozzoli nel 1897.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. G. Valentinis

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio paterno* per quegli alunni delle Scuole Ginnasiali e Tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 12 e 26 aprile 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Incaricò il sig. Presidente di avanzare regolare domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per conseguire a mente della legge 21 gennaio 1897 il sussidio governativo pei danni prodotti alla strada del Monte Croce dalle piene dell'autunno 1896 sulla base di una spesa necessaria di complessive lire 47978.64.

— Promise al Comune di Faedis il sussidio provinciale di lire 400, a mente del regolamento pel servizio veterinario 12 settembre 1870, qualora venisse ivi istituita una condotta veterinaria consorziale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Tenne a notizia l'approvazione testè impartita dalla Corte dei Conti al consuntivo provinciale dell'anno 1889.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza nominò l'avv. Ottavo Sartogo a membro supplente della Commissione elettorale provinciale in sostituzione del rinunciatario cav. Francesco Braida.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della Società ferroviaria esercente la Rete Adriatica di derivare dal Rio Gridezzo in Comune di Venzone un filo d'acqua per uso della stazione per la Carnia.

— Approvò il resoconto delle spese incontrate dal sig. Preside dell'Istituto Tecnico di Udine durante il I trimestre 1897 per la provvista del materiale scientifico per l'Istituto stesso.

— Su conforme proposta della Presidenza della Commissione pel miglioramento del bestiame bovino e del veterinario provinciale rimandò al venturo autunno l'importazione di torelli tirolesi per la zona al di là del Tagliamento.

— Confermò il concorso di lire 100 per la seconda esposizione bovina da tenersi a Tolmezzo nel p. v. novembre, ed accordò anche pel 1897 premi per torelli veramente meritevoli importati dagli allevatori della zona montana.

— Accordò tre sussidi di lire 50 a tre allevatori che direttamente importarono dalla Svizzera tre torelli pura razza Friburgo Simmenthal.

— Deliberò di concorrere con lire 300 nelle spese d'importazione di torelli Simmenthal e Friburgo Simmenthal da effettuarsi a cura del Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli.

— Espresse parere favorevole sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento per spostamento della chiusa di rifusa di acqua sul Corno.

— Idem sulla domanda di Venier Giovanni per derivazione d'acqua dal Tagliamento a Forni di Sopra per animare una segheria di legnami.

— Fece adesione all'ordine del giorno votato dalle Deputazioni prov. di Como e di Sondrio e dalla Camera di Commercio di Alessandria in ordine allo zuccheraggio dei mosti.

— Fece adesione alla proposta di un convegno fra i rappresentanti delle Provincie dell'Alta Italia per trattare in ordine a varie questioni riflettenti i servizii degli esposti e dei mentecatti, e nominò a proprio rappresentante il deputato provinciale cav. avv. Pietro Biasutti.

— Deliberò di impegnare lire 1000 per l'esposizione bovina da tenersi in Cividale nell'anno 1899, le quali unitamente alle lire 500, promesse dal Ministero costituiranno i premi in denaro per i migliori bovini allevati e tenuti per la riproduzione sia singolarmente come in gruppi.

— Approvò il capitolato per la fornitura delle stampe occorrenti all'Amministrazione provinciale durante il quinquennio 1898-1902, e deliberò di tenere una licitazione privata fra i tipografi della città.

— Non accolse la domanda della signora Zapoga Adriana vedova del dott. G. B. Mariannini diretta ad ottenere il trattamento di pensione in base alle direttive austriache.

— Approvò in lire 0.90 per presenza la retta giornaliera per le maniache ricoverate nella succursale di Gemona durante l'anno 1897 e seguenti fino a denuncia da una o dall'altra delle parti.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di marzo dalle quali risulta che a 28 febbraio 1897 si trovavano ricoverati n. 700 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 17 e ne uscirono 27 dei quali 19 perchè guariti o migliorati e 8 perchè morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 690 maniaci, cioè 10 meno che nel mese precedente, 38 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 72 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

(*Continua*)

Giardini d'Infanzia

Sabato si tenne l'adunanza generale della Società pei Giardini d'Infanzia.

Si approvò il resoconto quadriennale e si passò alla nomina del Consiglio d'Amministrazione nelle persone dei signori Pecile comm. G. L. presidente, Mantica co. Nicolò, di Trento-Cavalli contessa Carolina, Pecile-Rubini signora Caterina, di Colloredo Mels marchesa Costanza, Morpurgo-Basevi signora Eugenia, dott. Umberto nob. Caratti consiglieri, Volpe dott. Emilio cassiere e Nallino cav. prof. Giovanni segretario.

Secondo la proposta fatta dal presidente nella sua pubblica conferenza venne pure nominato un Comitato di signore in base ad una lista votata in una numerosa riunione delle signore stesse, che ebbe luogo il 30 aprile p. p.

Le signore che compongono il Comitato sono le seguenti: Asquini contessa Letizia, Caratti contessa Lucia, di Colloredo Mels marchesa Costanza, Concina contessina Giulia, Hoffmann signora Fanny, Misani signora Maddalena, Morpurgo signora Eugenia, Micoli Toscano signorina Mary, Nallino signora Anna-Maria, Pecile signorina Ida, Rubini-Cacitti signora Teresina, Schiavi signora Teresa, Segrè signora Elvira, di Trento contessina Giulia.

Il presidente lesse poi la relazione sul quadrennio che va dal 1892 al 1896.

—

La relazione comincia con uno specchietto del personale insegnante durante il quadrennio decorso.

Nel 1895-96 insegnavano in via Villalta: Ada De Checco (direttrice), Romilda Broili (maestra).

In via Tomadini: Giuseppina Battagini (direttrice), Noemi Moro, Angelina Zuccaro, Gemma Freilich (maestre) e Angelina Cajola (praticante).

Dal quadro degli inscritti nel quadriennio emerge uno sviamento, avvenuto in seguito all'apertura dell'Asilo Volpe, nella frequenza dei bambini al Giardino in via Villalta, dove si accoglieva un numero di gratuiti anche superiore al prescritto e una diminuzioze pure nel Giardino in via Tomadini. Ed è appunto in conseguenza di questa diminuzione di numero che il bilancio della Società si chiude con un *deficit* rilevante. Siccome il numero dei bambini della città è assai considerevole, così è da sperarsi che, senza danno di altri istituti, possano realizzarsi le speranze espresse dal Presidente sen. G. L. Pecile nella sua conferenza, che mediante l'opera di un Comitato di signore la frequenza possa rianimarsi.

Durante il quadriennio la salute e lo sviluppo fisico degli allievi riuscì confortante; dei 27 nuovi iscritti, morirono soli tre.

Nel 9 luglio 1893 i Giardini perdettero un infaticabile e generoso collaboratore nella persona del cav. Antonio Volpe, consigliere e cassiere della Società fino dalla sua fondazione. Gli eredi interpretarono il suo squisito sentimento con larghe offerte ed il figlio dott. Emilio Volpe accettò di sostituirlo.

Altra perdita rilevante fu quella del dott. Riccardo Pari avvenuta nel 22 gennaio del 1895. Egli esercitava un'assidua ed amorosa vigilanza sul Giardino di via Tomadini ed era prodigo di ottimi consigli.

Una parola di sentito ringraziamento al dott. Lorenzo Sabbadini che fino al 1895 prestò opera zelantissima; al dott. Clodoveo D'Agostini, che da tanti anni è visitatore ed amico dei Giardini ed al dott. Giuseppe Pitotti che accettò di sostituire il compianto dott. Pari e che mostra tanto interesse per la istituzione.

Concorso per il monumento a Carlo Alberto in Roma

Sarà eretto in Roma in Piazza dell'Indipendenza un monumento al Re Carlo Alberto.

Il monumento consisterà in un basamento di forma rettangolare in granito rosso e della statua equestre del Re in bronzo.

Il basamento dovrà essere alto metri 5, ed il gruppo equestre, dal piede del cavallo alla testa del Re, metri 5,50.

Tale pur essendo il concetto indicato, è lasciata facoltà all'artista di proporne altro, rimanendo però ferma l'altezza complessiva del monumento in metri 10.50.

Il tempo stabilito per la consegna del lavoro sarà di anni tre dalla data del contratto.

I concorrenti dovranno presentare entro l'anno corrente e non oltre il 31 dicembre 1897 un bozzetto in gesso non più alto di un metro ed una testa del Re di grandezza doppia del vero.

Saranno assegnati tre premi. Lire milleduecento, al vincitore del concorso: e due premi il primo di L. 500, il secondo di L. 300 agli artisti che in ordine di merito avranno presentato migliori lavori.

Garibaldi insultato

Il Cittadino Italiano di ieri raccontando il fatto del suo sequestro stampa questo nauseante periodo:

« Quella lettera riportata quale prova più sfavillante dei *perfidi principii ed amori dell'eroe*, da sola può servire a smascherar anche non sappiamo, se l'imbecillità o la corruzione di quel partito che chiamandosi *conservatore* non lascia passare giorno a dir così senza inneggiare all'eroe, senza inculcare fino ai bimbi dei nostri asili d'infanzia che l'*ideale* del *galantuomo* e *patriota* è Garibaldi. »

Leggendo questo periodo della prosa *cittadinesca* siamo rimasti schifati, e ci siamo domandati se per caso non fosse la traduzione di qualche articolo tolto da un qualsiasi giornale italofobo e clericale, austriaco o francese.

Ma invece ci siamo dovuti persuadere che quei bassissimi insulti contro la memoria d'un uomo che fu una delle *più fulgide glorie d'Italia* sono stampati in un giornale che pretende di essere italiano, e purtroppo a Udine!

« Sepolcri imbiancati, nidi di vipere » dunque secondo voi s'infondono « perfidi principii » eccitando la gioventù a venerare la memoria di chi ha combattuto sempre in favore di tutte le più nobilissime cause, di chi ha guidato l'italica gioventù a combattere e a *vincere* le battaglie dell'indipendenza italiana?

Per voi dunque la difesa di Roma del 49, S. Fermo e Varese, Marsala, Calatafimi, Palermo, Milazzo, il Volturno, Bezzecca, Mentana, Digione sono *perfidie* e chi ha compito quelle gesta non è nè *galantuomo* nè *patriota*?

Ma leggete almeno la storia o scribacchiatori ignoranti, e saprete che nel 1849 il generale Haynau diceva che in Italia durante la rivoluzione c'era stato «un solo uomo» e questi era *Garibaldi*! Leggete ciò che si scrive di Garibaldi nella « Campagna del 1859 » pubblicata dallo stato maggiore austriaco, e ciò che ne scrisse il generale barone Kuhn, morto recentemente, che comandava gli austriaci nel Trentino nel 1866.

Del resto è inutile perdere il tempo a ragionare con i pari vostri.

L'articolo di ieri vi ha completamente smascherati; il vostro partito vuole l'avvilimento e l'asservamento della Patria e naturalmente bestemmia, insulta, maledice a tutti coloro che hanno contribuito a renderla libera e indipendente.

Pei segretari ed impiegati comunali

Il progetto di legge d'iniziativa parlamentare dell'on. Ghigi e di altri 90 deputati intorno ai segretari ed impiegati comunali, benchè non svolto alla Camera, è stato rimandato, assenziente il governo, alla commissione che studia un progetto analogo dell'onorevole Di Rudinì.

E' naturale che tale invio del progetto dell'on. Ghigi alla Commissione, importa per quest'ultima il dovere di farsi carico e di tenere in considerazione le varie disposizioni contenute dal progetto stesso.

Passaggio di un Granduca

Stanotte col treno delle 1.30 proveniente da Cormons, arriverà alla nostra stazione il Granduca del Lussemburgo, in vagone *salon* proprio, diretto a Venezia, dove si fermerà due o tre giorni, per poi far ritorno a Lussemburgo.

Non si sa se il Granduca proseguirà subito o attenderà il diretto di domattina.

Spettacolo di beneficenza

La signora Giulia Angeli Pegolo offerse al Comitato protettore dell'Infanzia il suo palco al Teatro Minerva per le due serate di beneficenza.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Circolazione di biglietti falsi

Una circolare del Ministero dell'Interno mette in guardia il pubblico contro dei biglietti falsi che sono da qualche tempo in circolazione.

Trattasi di biglietti da L. 500, 100 e 50 imitanti quelli della ex Banca Nazionale e della Banca d'Italia.

Quelli da 500 imitano quelli della creazione 22 luglio 1885 e sono contraddistinti dalle serie Dp o Dq mentre quei legittimi non le hanno.

Quelli da L. 100 imitano la creazione 14 gennaio 1894 portano la serie PI e i numeri 716 o 416 o 438; i principali contrassegni di falsità sono le firme: Reggente Cavajani e Cassiere Colonna n Reggente Palan e Censore C. M. Bombrini mentre i legittimi sono firmati: Reggente Bombrini e Censore Ricco.

Quelli da L. 50 falsi hanno la serie R. 101 o M. 102 e i numeri 7602 o 0787 e appartengono alla ottava contraffazione di quel taglio con modificazioni dei falsari.

Luigi Petrazzoli aggravato

Luigi Petrazzoli, l'ex-sott'ufficiale di finanza che tentò strangolare l'amante a Campeglio, fu ieri mattina condotto da quelle di Cividale alle carceri di Udine.

Poco dopo esser qui giunto, nel Petrazzoli si riscontrò febbre alta e frequenti sputi sanguigni.

Fu perciò nel pomeriggio portato all'ospedale civile, dove trovasi tuttora per essere curato di polmonite traumatica.

Dalla visita medica si riscontrò che i proiettili sono penetrati nella cavità. Lo stato del ferito è grave.

Il capitano marchese de Raymondi premiato con medaglia d'oro

Negli scorsi giorni in piazza d'Armi, a Verona, ebbero luogo le corse reggimentali di « Lucca » cavalleria alla presenza del comandante del V corpo d'armata, generale Tournon e di altri ufficiali superiori.

Nella corsa dei capitani vinse *Bamboa*, montato dal capitano de Raymondi, al quale fu assegnata la medaglia d'oro del Ministero.

All'egregio capitano marc. de Raymondi, che qui, oltre i parenti, ha tante care amicizie, presentiamo vivissime congratulazioni.

Continuano i sequestri del latte

Anche stamattina, la continua vigilanza delle guardie civiche portò i suoi frutti.

Vennero sequestrati circa otto litri di latte che all'aspetto sembrava non annacquato, che il male sarebbe minore; ma è artefatto, perchè è di un colore gialliccio e molto denso, ciò che non avverrebbe se fosse solamente allungato.

Il sequestro venne fatto a due contadine di Pagnacco e Adegliacco.

Concorso mandolinistico nazionale

Per iniziativa dell'Associazione generale mandolinistica di Torino, è indetto un concorso musicale a premii, riservato ai solisti dilettanti di mandolino, mandola e chitarra di qualsiasi regione italiana. Esso avrà luogo nei giorni 22 e 23 corrente al teatro Carignano.

Tutti i pezzi stabiliti per il concorso verranno imposti dalla giuria. Ogni sezione d'istrumenti comprenderà un primo brano musicale da eseguirsi a prima vista, un secondo il quale verrà spedito al concorrente 8 giorni prima di quello stabilito per il concorso decisivo, ed un pezzo a scelta del concorrente.

Gli amatori del polverizzatore musicale sono avvisati.

Croce Rossa

Con circolare dell'altro giorno, il Senatore co. Taverna Presidente del Comitato Centrale della Croce Rossa italiana, comunicò ai Presidenti dei Sotto Comitati, che vennero spedite alla Croce Rossa Greca altre 39 Casse di materiale da medicazione e generi di conforto per i feriti dell'attuale campagna.

All'ospitale

vennero medicati: Piemonte Vittoria, d'anni 21 per distorsione del piede destro, in seguito a caduta guaribile in 21 giorni; e la bambina Clotilde Vezzano d'anni 1 1/2, di Udine, per ferita al sopracciglio sinistro, guaribile in 5 giorni.

Istituto vaccinogeno di Palmanova

Il Ministero dell'interno, fino dal 4 del corrente mese, ha autorizzato l'Istituto vaccinogeno di Palmanova a funzionare e diffonderà nel Regno il suo vaccino.

Sostituzione di curatore

Nel fallimento della ditta Bainella Garlatti di Codroipo, a sostituire il curatore provvisorio avv. Sabbadini, è delegato l'avvocato Dabalà.

Il compagno di Viaggio

Quante volte ci è capitato, assistendo dal finestrino d'un carrozzone, in ferrovia, al panorama che ci passa rapidamente innanzi agli occhi di importunare i compagni di viaggio con mille domande, per sapere il nome d'un gruppo di montagne, d'un fiume, d'un forte, d'un ridente paesello, la lunghezza di una galleria, se è breve il tratto dalla stazione alla città, dove si smonta, e via via. Ma non sempre i compagni di viaggio sono solleciti di compiacerci, o sono in grado di appagare la nostra curiosità. Ebbene a quelle domande e a molte altre egualmente utili, rispetto alle città, ai punti interessanti per la storia e per l'arte, su tutte le linee delle Reti Adriatica e Mediterranea, risponde ora un elegante volumetto, rilegato in tela rossa, di 130 pagine, redatto dal cav. Luigi Buffoli, e intitolato appunto *Il compagno di Viaggio*. Ad esso venne

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per lesioni gravi

Udienza dell'11 maggio

Presidente: comm. Vanzetti.
Giudici, avv. Delli Zotti e Antiga.
P. M. cav. Cocchi, Procuratore del Re.
Cancelliere, Raimondi.

Stamattina si è aperta la prima sessione della nostra Corte d'Assise, col processo contro Trinco Giuseppe fu Antonio, d'anni 45, contadino, domiciliato a Trinco (comune di Drenchia) accusato di gravi lesioni in persona di Zuodar Leonardo.

Sta il fatto che nel 7 ottobre 1896 in quel di Drenchia, venuti a diverbio Zuodar Leonardo e Trinco Giuseppe, questi con una forte spinta, gittò a terra il primo e lo percosse, cagionandogli la rottura del femore sinistro e conseguente malattia insanabile per il perpetuo impedimento nella funzione del camminare.

Le parziali ammissioni dell'imputato e le dichiarazioni dei testi assunti, accertarono il fatto a carico del Trinco, il quale perciò è accusato del reato previsto dall'articolo 372 numero 2 Codice Penale.

L'imputato è difeso dagli avvocati Bertacioli di Udine e Brosadola di Cividale.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 18. — **Grani.** Mercati come il solito scarsamente provvisti. Domande limitate. Sabbato nulla causa la pioggia.

Il granoturco ribassò cent. 16.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 10.75.

Giovedì. Granoturco da lire 9.60 a 10.80; frumento a lire 18.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23.50, 23.65, 23.75, 24, 24.25.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 16, 18, 19, 20, 22, 24, 25.33.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 12, 13, 14, 15, 18.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti, nulla sabbato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

G. 30 pecore, 80 castrati, 50 agnelli, 30 arieti, 2 capretti.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m., 10 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80, 3 d'allevamento a prezzi di merito; 2 capretti da lire 0.75 a 0.80.

225 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 16.50.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 50 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire 79
»	di vacca	»	»	» 59
»	di vitello	a peso morto	»	» 93
»	di porco	» vivo	»	» —
»	»	» morto	»	» —

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

Strani seguaci di Sant'Uberto

Un corrispondente boemo della *Science Siftings* di Londra ha fatto pubblicare in questo giornale i seguenti dati statistici, che gettano una luce alquanto sorprendente sugli eroismi dei cacciatori boemi da strapazzo.

Questi cacciatori visitano circa 11,384 villaggi e per ognuno cadono circa 1000 colpi.

Nel corso dell'anno hanno ucciso.. 27 uomini, 13 vacche, 7 ragazzi e tre ragazzine e hanno tirato addosso a 2104 persone, per lo più boari.

Eppure questa dovrebbe essere una cacciagione riservata!

Telegrammi

Rivelazioni sull'attentato al Re

Roma, 10. Sei giorni prima dell'attentato commesso dall'Acciarito, un signore romagnolo in piazza Santa Maria Maggiore, mentre passava la carrozza del Re, notò due operai in atteggiamento sospetto, e li udì appena passata la carrozza reale dire fra loro: *Stasera no, il landau è chiuso, è meglio rimandare al giorno delle corse.*

Il signore, quando udì dell'attentato raccontò il fatto al conte Rasponi. Questi lo condusse dal comm. Alfazio, che ricevette denunzia scritta del fatto.

Nel carcere di Regina Coeli poi furono fatti passare al romagnolo in rivista alcuni anarchici arrestati, egli riconobbe in Acciarito uno dei due che in Piazza Santa Maria Maggiore avevano dette quelle parole.

Se il fatto è vero si verrebbe a stabilire che l'attentato Acciarito è frutto di un complotto.

La venuta di Guglielmo II a Parigi

Parigi 10. Il *Figaro*, segnalando il carattere ed i sentimenti elevatissimi dell'imperatore di Germania, crede ormai certo ch'egli verrà a Parigi nel 1900 a visitarvi l'Esposizione.

Incendio a bordo

New York 10. E' scoppiato un incendio a bordo del vapore *Leona*, che lasciò New York l'8 corr. per Galviston; 10 passeggieri e 3 marinai rimasero asfissiati.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 maggio 1897

	10 mag.	11 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	96.70	97.10
» fine mese	96.85	97.—
detta 4 1/2 »	105.75	106.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.25	307.—
» Italiane 3 %	301.—	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	472.—
» » » 4 1/2	494.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	407.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	697 —	697.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	677.—	676.—
» » Mediterranee	515.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	10505—	104.80
Germania »	129.4'	129 00
Londra	26.29	26.35 —
Austria - Banconote	2.20.75	2.20 25
Corone in oro	1.10.—	1.10.50
Napoleoni	20.95	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.72	92 40
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 11 maggio **105.05**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Stabilimento balneare Comunale

Avviso

Sabato 15 corr. verrà aperto il riparto bagni caldi e doccie in camerino particolare, con l'osservanza del Regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente

Tariffa:

Per un bagno I cl.	L. 1.—	per 12 bagni	L. 10
» » II »	» 0.60	» »	» 6
doccia	» 0.40	» »	» 4

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.15	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.04

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	14.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.08	15.31
O.	17.26	19.38	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.42. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.3[illegible]	R.A.
»	18.—	19.52	18.15	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.